



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. OMODEO – L.V. BEETHOVEN"

Scisciano - San Vitaliano

Sede centrale: Via San Giovanni, 50 – 80030 Scisciano (Na) Tel/Fax 0815198997

C.F. 92044580634 cod.mecc. NAIC8FQ007 - Cod. Univoco UFKTQZE

Sito Web: www.icsciscianosanvitaliano.gov.it - Mail: naic8fq007@istruzione.it – naic8fq007@pec.istruzione.it

Prot. n. 3655-04-01

Scisciano, 29 ottobre 2018

Al Collegio dei Docenti

E, p.c. Al Consiglio d'istituto

Al Direttore Generale dell'USR

Agli Enti territoriali locali

Al D.S.G.A.

Al personale ATA

Sito web/Portale Argo

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2019/20, 2020/21 e 2021/22.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/ 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n.107, " Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma n.14 dell'art. 1 della cit. Legge, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche e dai Servizi socio-sanitari operanti sul territorio;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, nello specifico delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e degli obiettivi prioritari individuati, che sono sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati forniti dall'INVALSI e sui dati del monitoraggio interno; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, facilitanti lo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le criticità rilevate rispetto ai risultati di apprendimento registrati;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di formazione tesi all'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari;
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta in contesti sfidanti;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale e con il contributo responsabile di tutti (dirigente, docenti, famiglie);

CONSIDERATO CHE le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa;

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

AL FINE di coniugare l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti nonché la libertà di insegnamento dei singoli docenti (intesa, quest'ultima, anche come ricerca e innovazione metodologico- didattica) con la piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli studenti

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI

al fine dell'adeguamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2019/2022 il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

Il Piano dell'offerta formativa triennale, nei limiti delle risorse disponibili, deve comprendere:

- le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, la previsione di azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma 57);
- le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia in relazione ai curricoli, alla quota di autonomia e agli spazi di flessibilità, al potenziamento, alle attività progettuali, delle quali bisognerà evitare la frammentazione.

PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

SVILUPPO E POTENZIAMENTO del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

CURA, NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE, DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO:

1. Combattere la dispersione e favorire l'inclusione
2. Migliorare le abilità/competenze degli studenti in italiano e matematica
3. Elaborare un curriculum verticale che rispecchi le esigenze e le caratteristiche degli alunni e che potenzi le competenze chiave.

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati *al miglioramento della professionalità teorica, metodologico-didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.*

Inoltre, si specifica che

A - L'ISA POTRÀ INSERIRE NEL PIANO ALCUNI DEI SEGUENTI OBIETTIVI PRIORITARI (L. 107/2015 c.7)

- a) Competenze linguistiche in italiano e lingue straniere (anche mediante CLIL)
- b) Competenze logico - matematiche e scientifiche
- c) Competenze nella pratica e cultura musicale e nell'arte e storia dell'arte
- d) Competenze di cittadinanza, anche in senso interculturale;
- e) Primo sviluppo delle conoscenze giuridico-economiche;
- f) Sviluppo di comportamenti responsabili (legalità, sostenibilità, rispetto)

- g) Alfabetizzazione all'arte e alla produzione di immagini
- h) Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti per uno stile di vita sano
- i) Competenze digitali (pensiero computazionale, coding, uso critico dei social)
- l) Didattica laboratoriale
- m) Contrasto alla dispersione;
- n) Massima possibilità di inclusione scolastica anche in relazione ai BES, ai DSA e agli alunni stranieri;
- o) Aumento dell'interazione con le famiglie e la comunità locale;
- p) Apertura pomeridiana;
- q) Orientamento e sviluppo di un primo progetto di vita degli alunni

B - LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- a) la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- b) il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- d) l'apertura pomeridiana della scuola;
- e) l'eventuale introduzione di insegnamenti opzionali (condizionata dalla disponibilità dell'organico e della dotazione finanziaria);
- f) adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Nella pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale è opportuno:

- ❖ finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione esplicita e implicita; di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- ❖ potenziare esperienze per il recupero delle difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze, dei talenti e del merito;
- ❖ orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- ❖ prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- ❖ prevedere azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), che è stato implementato a partire dall'a.s. 2016/17 e i cui obiettivi sono:
 - Sviluppo delle competenze digitali dello studente

- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali atti a sostenere processi di innovazione
- Adozione di strumenti organizzativi per favorire la governance, la trasparenza, la condivisione di dati, lo scambio di informazioni
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- Formazione del DSGA e degli Assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- Potenziamento delle infrastrutture di rete con particolare riguardo alla connettività
- Valorizzazione delle migliori esperienze attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione
- Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di materiali anche autoprodotti
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Nella pianificazione educativa e didattica e nell'innovazione delle pratiche di classe è opportuno:

- ❖ Privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni, facendo riferimento alle principali azioni indicate dalla ricerca, quali: apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà;
- ❖ privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, soprattutto in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà. *In questo caso occorre riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e sperimentare nuovi approcci, anche attraverso il cooperative learning tra pari, concordando linee educative e modalità organizzative diverse.*

Nella pianificazione delle attività di aggiornamento e formazione, obbligatoria, permanente e strutturale nonché connessa alla funzione docente è opportuno:

- ❖ prevedere un Piano coerente con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, con gli esiti del RAV e del conseguente Piano di miglioramento.

Infine

LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;

L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di specifica **COMUNICAZIONE PUBBLICA** mediante strumenti, quali ad esempio:

- Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto
- Open day finalizzati a rendere pubbliche mission e vision della scuola

Direttiva presentata al Collegio dei docenti del 29 ottobre 2018.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Rosanna Lembo